

TRE ASPETTI ALLA BASE DELLA «MISSIONE»: QUELLA ASSISTENZIALE, QUELLA FORMATIVA-DIDATTICA E QUELLA DI RICERCA

## L'Unità di Verona all'avanguardia nella cura di malattie autoimmuni

**L**e attività svolte dall'Unità Operativa di Malattie Autoimmuni, della quale è responsabile il prof. Claudio Lunardi, riguardano i tre aspetti fondamentali che stanno alla base della "missione" dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata: assistenziale, formativa-didattica e di ricerca.

L'attività assistenziale è rivolta a pazienti affetti da malattie immunomediate, in particolare le malattie autoimmuni sistemiche, le vasculiti e, più recentemente, le immunodeficienze primitive. Le malattie immunomediate sono in costante aumento e colpiscono circa il 5% della popolazione. Le malattie autoimmuni sistemiche quali la sclerodermia, l'artrite reumatoide, il lupus eritematoso sistemico o la sindrome di Sjogren sono dovute a una aggressione che il sistema immunitario esercita verso l'organismo. Pertanto invece di svolgere la funzione di difenderci da agenti infettivi o dalle cellule tumorali, il sistema immunitario aggredisce noi stessi portando a una infiammazione a carico di molti organi.



Il prof Lunardi, dell'Unità Operativa Malattie Autoimmuni

Le cause non sono note, ma è opinione accettata che una predisposizione genetica e fattori ambientali quali fumo di sigaretta (sicuro per l'artrite reumatoide), inquinamento e infezioni stiano alla base di queste malattie. Le Immunodeficienze Primi-

tive sono malattie dovute a un difetto di difese immunitarie su base genetica nella maggioranza dei casi.

L'Unità del prof. Lunardi (che è anche coordinatore del Gruppo Interdisciplinare Ipertensione Polmonare) è riferimento per l'Associazione Italiana Lotta alla Sclerodermia e per l'Associazione Nazionale Malati Sindrome di Sjogren e fa parte dei Centri Nazionali afferenti alla rete IPINET per la diagnosi delle Immunodeficienze Primitive.

Per le malattie descritte, molte delle quali riconosciute come patologie rare, il prof. Lunardi e i suoi collaboratori hanno definito i percorsi di diagnosi e cura in regime di Day Service e adottano le più recenti terapie biotecnologiche.

L'Unità si è fatta promotrice, nella figura del dr. Giuseppe Patuzzo, di un Ambulatorio di continuità assistenziale con la Clinica Pediatrica (dr.ssa Daniela Degani) per i pazienti affetti da Immunodeficienza Primitiva, esempio pressoché unico in tutto il territorio nazionale. Inoltre per il grave e raro problema dell'Ipertensione Polmonare che può complicare il decorso della Sclerodermia e di altre malattie autoimmuni, sarà presto operativo un ambulatorio interdiscipli-

nare con altre figure specialistiche, in particolare cardiologo e pneumologo.

L'attività didattica-formativa è rivolta a studenti del corso di laurea in Scienze Infermieristiche, della Scuola di Medicina, ai Medici specialisti in formazione e a Dottorandi di Ricerca.

Da ultimo, ma non certo per importanza, da ricordare l'attività di ricerca che ha portato contributi innovativi sulla comprensione dell'origine delle malattie autoimmuni e i cui risultati sono stati pubblicati in alcune delle più importanti riviste internazionali. In particolare si ricordano lavori sulla genesi della sclerodermia, di malattie rare come la Sindrome di Cogan e sugli aspetti immunologici di una patologia frequente come l'aterosclerosi.

Sono in corso diverse collaborazioni sia a livello nazionale (Istituto Giannina Gaslini e Università di Genova, Reumatologia dell'Università di Perugia, Ospedale Meyer, Firenze) per lo studio delle malattie autoimmuni e delle immunodeficienze primitive, che con diversi centri in Europa e Stati Uniti per lo screening genetico di pazienti affette da Sclerodermia.

